

Rassegna Stampa

martedì 31/03/2015

S O M M A R I O R A S S E G N A S T A M P A

Data	Argomento	Sommario	Pag
<u>Apindustria Brescia</u>			
31.03.2015	BresciaOggi (p.34)	Jobs Act Obiettivo sulle novità'	1
31.03.2015	BresciaOggi (p.34)	Unimpresa: aziende e giovani costruiscono insieme il futuro	2
31.03.2015	Corriere della Sera -(pd1) Brescia	aziende Apindustria selezionano studenti	3
31.03.2015	Giornale di Brescia (p.36)	Lavoro nero e contributi Boeri (Inps) annuncia: «Saremo inflessibili»	4
31.03.2015	Giornale di Brescia (p.37)	Apindustria: progetto unimpresa Il matching per i «Giovani talenti»	5
31.03.2015	Giornale di Brescia (p.39)	Domani un seminario dedicato al Jobs Act	6
31.03.2015	Giornale di Brescia (p.65)	Necrologio	7
31.03.2015	Giornale di Brescia (p.8)	«Pagamenti tardivi o insoluti sono il nemico da abbattere»	8
31.03.2015	Giornale di Brescia (p.8)	Pubblicità	10
31.03.2015	Il Giorno Bergamo-Brescia (p.8)	UnImpresa, studenti in mostra	11

Jobs Act

OBIETTIVO SULLE NOVITA'
Apindustria Brescia propone un seminario - aperto anche ai non associati; adesioni entro oggi - per approfondire le novità introdotte dal Jobs Act, in particolare quelle contenute nel decreto legislativo 23/2015 (contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti) in materia di sanzioni in caso di licenziamento illegittimo. È in programma domani, alle 15,45 nella sala convegni della sede di via Lippi. Intervengono Mariella Soncina (vice presidente Apindustria con delega alle Relazioni industriali e sindacali) e Raffaello Castagna (responsabile Relazioni industriali e sindacali Apindustria Brescia).•

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



IL PROGETTO. In Apindustria l'iniziativa promossa con la facoltà di Ingegneria della Statale

Unimpresa: aziende e giovani costruiscono insieme il futuro



Una fase della giornata in via Lippi dedicata al progetto «Unimpresa»



La folta presenza di giovani nella sede di Apindustria Brescia

Universitari o laureati a confronto con le imprese «per conoscersi e porre le basi» per il domani facendo incontrare le richieste e la preparazione

Magda Biglia

Domanda e offerta si incontrano, con un occhio di riguardo per i giovani. Apindustria Brescia ha avviato, con la facoltà di Ingegneria della Statale di Brescia, il progetto «Unimpresa»: ha l'obiettivo di realizzare un «matching» coinvolgendo aziende e studenti prossimi alla laurea o che hanno completato il ciclo di studi e le imprese. Un'occasione «per misurarsi, conoscersi, porre le basi per il futuro», è stato evidenziato.

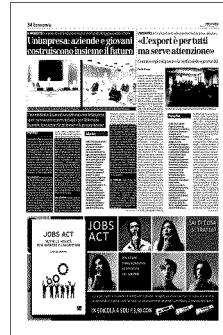
GLI ASSOCIATI interessati hanno fornito l'identikit del candidato, gli universitari o i neolaureati hanno scelto chi incontrare sulla base della loro preparazione. Nella sede dell'organizzazione di via Lippi, ieri, si sono svolti i faccia a faccia: nel caso portassero a un «ingresso» in azienda, con diverse formule, il percorso sarà monitorato per migliorare e rafforzare il programma. «Siamo particolarmente attenti in questo ambito, vogliamo valutare il profilo umano, decisamente più importante del lavo-

ro che si impara», hanno sintetizzato le finalità dei confronti Cristina e Gianpiero Bertoldo, al vertice della Lic Packaging spa di Verolanuova (60 milioni di fatturato, 207 dipendenti). «Più che i laureati, però, facciamo fatica a trovare operai specializzati», hanno aggiunto «distinguendosi» da Luisella Temponi, dell'omonima srl di Nave, che l'ultimo ingegnere l'ha assunto in Spagna. «Mancano esperti in trattamenti termici, mentre per il resto nessun problema», ha aggiunto. Temponi, che aderisce al gruppo Htn 4I (a settembre fonderà le due aziende con questo nome), dopo aver cambiato programma gestionale necessita di tecnici.

TRA LE ALTRE realtà coinvolte nell'iniziativa anche 2Effe Engineering, Fonderie Cervati, Pmsaf di Facchetti, Rub Bonomi, Rotork Soldo, Unidelta. «Un po' tutti noi - ha spiegato Temponi - cerchiamo collaboratori all'altezza: su questo fronte, oltre che alle agenzie ad hoc, facciamo riferimento al Csmt o all'associazione con

il servizio di selezione, oppure contiamo su iniziative mirate». Le esigenze delle società sono diverse, anche per questo si è puntato su un contatto «ravvicinato» tra le parti: un messaggio prontamente raccolto dai giovani, che hanno aderito numerosi. Nicola Parolini, ad esempio, è iscritto all'ultimo anno di Meccanica; invece di migrare all'estero, vorrebbe lavorare nel Bresciano. «Possibilità ci sono, al di là della crisi», ha detto. Valentina Bressanelli ha scelto l'indirizzo Gestionale per una «preparazione versatile che, spero, di far valere nel sistema produttivo territoriale».

LA GIORNATA, introdotta da Monia Lunini (vice presidente di Apindustria), ha visto tra i protagonisti Marco Alberti e Giorgio Donzella, docenti in via Branze, e l'assessore con delega ai Rapporti con l'università a palazzo Loggia, Federico Manzoni; con loro anche il prorettore, Claudio Tedori, delegato ai rapporti con il territorio. ●



IL PROGETTO**Le aziende Apindustria
selezionano studenti**

Un matching fra le imprese bresciane e gli studenti di ingegneria dell'Ateneo cittadino. Nell'ambito del progetto UNIMPRESA nove aziende selezionate da Apindustria e interessate a potenziare il loro organico con assunzioni a tempo indeterminato o attraverso l'inserimento con contratti di stage hanno incontrato ieri trenta tra neolaureati e studenti iscritti ai corsi di laurea magistrali in Ingegneria dell'Università degli Studi di Brescia. L'iniziativa, nata con l'obiettivo di mettere in contatto domanda e offerta di lavoro e patrocinata dal Comune di Brescia, ha visto la partecipazione delle associate a Apindustria 2Effe Engineering, Boglioni, Fratelli Temponi Trattamenti Chimici, Fonderie Cervati, Lic Packaging, Omsaf, Rubinetterie Utensilerie Bonomi, Rotork Soldo e Unidelta. (v.c.)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Lavoro nero e contributi Boeri (Inps) annuncia: «Saremo inflessibili»

La decontribuzione col Jobs Act impegna le aziende
Poletti: «Un milione di nuovi posti? È possibile»

MILANO L'Inps condurrà una «operazione trasparenza» sui contributi versati all'istituto e le pensioni a cui danno diritto, che si estenderà anche alle gestioni speciali ancora esistenti. È la promessa fatta dal nuovo presidente dell'Inps, Tito Boeri, oggi durante un convegno sul lavoro organizzato da Confapi impresa. «L'Inps si impegna nei prossimi mesi - ha detto - a documentare a tutti i lavoratori il legame tra i contributi previdenziali versati e le loro pensioni future. Molti pensano che questi contributi siano una tassa, invece di una forma di risparmio forzoso».

Secondo Boeri si tratta di «un'operazione trasparenza per rendicontare i contributi. Andremo a fondo anche su tutte le gestioni speciali che esistono nell'Inps, sui privilegi. Vogliamo comparare i trattamenti giustificati dai contributi versati e quelli che sono al di sopra dei contributi, per dare un'idea delle iniquità generate nel nostro sistema previdenziale».

Il patto tra le generazioni sopravvive solo se c'è un'idea di equità nei trattamenti».

L'Inps sarà poi «inflessibile» contro gli «abusì» nel versamento dei contenuti previdenziali. «Ci sono ancora troppo abusi in Italia nel versamento dei contributi - ha detto Boeri - saremo inflessibili nel prevenirli. Bisogna rendere ancora più efficienti gli ispettorati, dove pure abbiamo già fatto progressi notevoli».

Una inflessibilità, quella annunciata da Boeri, che si rende ancor più necessaria oggi con le aziende che hanno la possibilità di assumere dipendenti - grazie al Jobs Act - con sgravi contributivi per 3 anni.

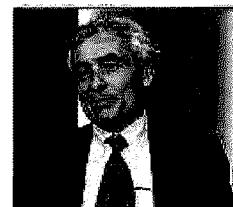
E sul Jobs Act è intervenuto ieri il ministro Poletti: «Non abbiamo ancora finito», ha detto il ministro del Lavoro: «C'è l'obbligo di legge di portare entro giugno tutto in Parlamento, prima di agosto tutti i decreti saranno definitivamente approvati».

Poletti ha ricordato che ci sono ancora dei temi e cioè l'abolizione del cocopro, l'apprendistato, le modifiche relative al cambiamento delle mansioni, le politiche attive, il salario minimo «che è un tema delicato».

Poi, sempre Poletti ha tentato una proiezione sul numero di possibili nuovi assunti con la nuova legge: «Noi pensiamo ad 1 milione. Una cifra, ha detto il ministro del Lavoro, che a me sembra un numerone. Spero che effettivamente questo dato si produca, i primi sintomi ci sono». L'obiettivo di 1 milione di nuovi posti, ha precisato Poletti, intervenendo al convegno di Confapi, emerge dalla relazio-

ne della Legge di stabilità: «Quest'anno sono stati stanziati 1,9 miliardi - ha spiegato - perché le persone verranno assunte durante tutto l'anno, mentre per il secondo e terzo anno la previsione di spesa è di 5 miliardi l'anno. Calcolando il costo medio potremo arrivare fino a 1 milione di posti, che mi sembra un numerone, a me sembrano tante anche le centinaia di migliaia, ma - conclude guardando ai dati di gennaio-febbraio - i primi sintomi ci sono».

IL PRESIDENTE



*«Operazione
trasparenza
sui contributi
versati
per i lavoratori»*





APINDUSTRIA: PROGETTO UNIMPRESA Il matching per i «Giovani talenti»

■ Apindustria e l'Università di Brescia, nell'ambito del progetto «Unimpresa», promuove l'iniziativa «Giovani talenti si presentano alle aziende». Scopo dell'iniziativa è mettere in contatto domanda e offerta di giovani eccellenze. Ieri gli studenti di Ingegneria Meccanica, Meccanica dei Materiali, Automazione Industriale hanno incontrato aziende.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



APINDUSTRIA
Domani un seminario
dedicato al Jobs Act

■ Domani, dalle 15.45, la sala convegni di Apindustria Brescia ospiterà un seminario per approfondire le novità introdotte dal Jobs Act, in particolare le novità contenute nel decreto legislativo 23/2015 (contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti). Interverranno Mariella Soncina (vicepresidente Api con delega alle relazioni industriali) e Raffaello Castagna (responsabile relazioni industriali di Api).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il Presidente Douglas Sivieri, i Vice Presidenti, il Consiglio Direttivo e tutti i Rappresentanti di Apindustria Brescia, insieme ai collaboratori, partecipano al dolore dei genitori e familiari per la scomparsa prematura di

Maria Gaburri

Brescia, 31 marzo 2015

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



IL PRESIDENTE DI APINDUSTRIA

«Pagamenti tardivi o insoluti sono il nemico da abbattere»

■ Il nuovo corso di Douglas Sivieri, la sua Giunta e il Consiglio Direttivo sul versante della rappresentanza di interessi e la tutela delle imprese è scritto in questa comunicazione inviata nei giorni scorsi ai propri associati: «Caro Collega, Ti scrivo per affrontare un argomento difficile ma necessario: i termini di pagamento nelle relazioni commerciali. Nelle scorse settimane, come avrai appreso dalla stampa locale, abbiamo presentato due indagini svolte dal nostro Centro Studi: uno studio focalizzato sul tema dei pagamenti (affidato all'Università degli Studi di Brescia) e un'indagine più ampia, congiunturale, sull'andamento economico delle imprese bresciane. Entrambe le nostre indagini individuano nei pagamenti tardivi e insoluti una criticità che frena l'attività d'impresa. Lo studio sui pagamenti in particolare, affidato all'Università degli Studi di Brescia, ha quantificato su un campione di 439 imprese, il peso della lunghezza del ciclo monetario, in termini di indebitamento bancario e oneri finanziari. Cifre importanti che mi hanno lasciato in imbarazzo, come potrai appurare Tu stesso dal comunicato stampa che Ti allego. I risultati dello studio sui pagamenti sono stati talmente eclatanti che mi sono sentito in dovere di avviare un'azione di sensibilizzazione a tutto campo, volta a fare sistema per trovare soluzioni in grado di risolvere ciò che appare come uno dei principali nemici da battere: il pagamento tardivo o insoluto».

La lettera di Apindustria prosegue così: «Ho quindi proposto e il Consiglio Direttivo della nostra Associazione ha condiviso di: portare a conoscenza pubblica la gravità del problema; invitare i Presidenti delle Associazioni di categoria bresciane a un incontro che si terrà nei prossimi giorni per condividere i risultati dello Studio e dell'Indagine svolti e definire insieme quale percorso avviare; invitare Parlamentari, Consiglieri regionali, Presidente della Provincia, sindaco di Brescia, a un incontro, per sensibilizzarli sul tema e aggiornarli rispetto agli esiti dell'incontro programmato tra i Presidenti di Associazioni di categoria». «Ti terrò aggiornato - conclude la lettera - rispetto a un impegno che Apindustria ha preso pubblicamente: passare dall'accettare come un dato di fatto l'evidente criticità (i pagamenti tardivi e insoluti), a un percorso volto a trovare una soluzione che partendo da Brescia, possa assumere una dimensione nazionale».

Il messaggio del presidente Sivieri ai colleghi imprenditori vuole significare che Apindustria non si limita a rilevare con il proprio centro studi fatti e quindi criticità da rappresentare al territorio - Taluni studi, come questo, non possono essere fini a se stessi, volti a "denunciare". Un'associazione che opera nell'interesse delle imprese ma più in generale dell'economia deve avviare azioni concrete, deve chiedere che se ne parli, che si faccia qualcosa. Dopo averlo fatto, deve seguirne gli sviluppi, perché tutto non cada nel vuoto o rimanga alla storia come un qualcosa fatto per apparire sui giornali in termini autoreferenziali.

Appare chiaro che lo studio ha avuto un impatto per la stessa Apindustria forse solo inizialmente intuito, quando venne affidato l'incarico al Prof. Teodori dell'Università degli Studi di Brescia.

Dallo studio è emerso che quello dei pagamenti tardivi o insoluti sia uno dei principali problemi che grava sulle piccole e medie imprese e ha anche quantificato la gravità del problema, che incide negativamente non solo sui rapporti commerciali fra clienti e fornitori, ma aggrava la situazione debitoria nei confronti degli istituti di credito. Considerando esclusivamente il campione analizzato (439 imprese bresciane associate Apindustria), la riduzione dei termini di pagamento da 100/110 giorni a 60, consentirebbe loro di ridurre l'indebitamen-

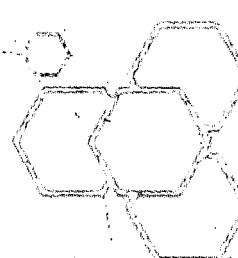
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



to da 331 a 156 milioni di euro, con un'a riduzione complessiva pari a 175 milioni di euro. Si tratta di una variazione particolarmente significativa, nell'ordine di una riduzione del 55,4% rispetto a quanto accade ora nella realtà delle nostre imprese, con punte che arrivano al 65,5% per le sole imprese in classe di fatturato fra 10 e 50 milioni di euro. Da una così imponente riduzione del fabbisogno finanziario, deriva un altrettanto rilevante compressione degli oneri finanziari: il risparmio per le imprese oggetto di ricerca, utilizzando il costo medio dell'indebitamento, è di circa 6,5 milioni di euro, ovvero una riduzione degli oneri finanziari del 15,9% in media.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



DIAMO VOCE
all'**IMPRENDITORIA
BRESCIANA**

seminario

JOBS ACT

Contratto a tutele crescenti

Mercoledì 1 aprile 2015 ore 15.45

Sala Convegni di Apindustria Brescia
Via F. Lippi 30 - Brescia

www.apindustria.bs.it



GIOVANI E LAVORO CON LA COLLABORAZIONE DI APINDUSTRIA

UnImpresa, studenti in mostra

Progetto dedicato ai futuri ingegneri dell'università

di FEDERICA PACELLA

— BRESCIA —

VALANGHE di curricula, ma pochi profili specializzati. Per un'azienda, trovare un giovane ingegnere con competenze specifiche è ancora molto difficile. «Avevamo bisogno di un ingegnere che ne sapesse di trattamenti termici» — racconta Luisella Pierina Temponi, della F.lli Temponi Trattamenti Termici — alla fine lo abbiamo trovato solo in uno dei nostri stabilimenti, un ragazzo spagnolo che era qui a fare lo stage e lo abbiamo tenuto. Per la manovalanza no, non abbiamo problemi a trovare personale, un po' più complesso per i profili specialistici degli ingegneri». Anche per questo le aziende prendono come oro colato occasioni quali quella offerta dal progetto **UnImpresa**, portato avanti da Apindustria con l'università di Brescia, con il patrocinio del Comune, che ieri ha fatto incontrare imprese bresciane e studenti delle lauree magistrali di ingegneria meccanica, meccanica dei materiali, automazione industriale e gestionale.

NOVE LE AZIENDE che hanno risposto all'invito. «Vogliamo conoscere — spiega Cristina Bertoldo, della Lic Packaging — i giovani talenti dell'università di Brescia, perché nei prossimi anni dobbiamo affrontare il ricambio generazionale. La vecchia guardia è vicina alla pensione e vorremmo cer-



INCONTRO Studenti e rappresentanti d'azienda

care nuove leve». Le qualità ricercate sono soprattutto flessibilità e disponibilità ad imparare. «Il mestiere si impara sul campo — continua Bertoldo — per cui valutiamo soprattutto le caratteristiche umane, personali. Posso dire, comunque, che ci sono giovani molto preparati, soprattutto a livello impiegatizio. Si fa più fatica a trovare manovalanza specializzata, perché i ragazzi aspirano al lavoro in ufficio, mentre a noi servono persone che seguano la produzione». Eppure, come spiegato il professor Marco Alberti «molti ci dicono che i nostri laureati in ingegneria gestionale, rispetto ad altri, sono già pronti per l'applicazione industriale».

«**A UN ANNO** dalla laurea — aggiunge il professor Giorgio Donzella — i nostri ragazzi di ingegneria meccanica hanno nella quasi totalità un'occupazione». Curri-

culum alla mano, molti giovani si sono presentati all'appuntamento nella sede di Apindustria, carichi di speranze. «Preoccupato per il futuro? Penso che se uno è motivato — spiega Gianmarco Bressanelli, ingegnere gestionale iscritto alla magistrale — e ha delle competenze, riesce a trovare un lavoro. Se trovassi un'occasione qui a Brescia la prenderei al volo». C'è, invece, chi non si pone limiti sulla possibilità di andare a lavorare altrove. «Sono molto flessibile — commenta Sara Angeli — in questo momento per me è importante trovare lavoro».

